

SCANDALI Roma, il ministro sempre più nei guai. Milano, sbugiardati i trionfalismi

Pizza ordinava, Alfano eseguiva E non se ne va

◦ D'ESPOSITO, MASSARI E PACELLI A PAG. 4 - 5

LE CARTE Tutti gli intrecci tra faccendieri e governo

Dagli Alfano a Costa La cricca di Pizza coincide con Ncd

L'assunzione del fratello "Alfanino" in Poste

e lo scambio con Sarmi alla Milano-Serravalle

*L'assunzione
del fratello*

*scambiata con
la nomina di*

*Sarmi. I legami
della cricca con
Carrai, Lotti
e Carbone (Pd)*

Pesi e misure

Per molto meno
il segretario del Pd
fece dimettere
Maurizio Lupi

In via Arenula

Nell'informativa
c'è un incontro
con l'attuale ministro
agli Affari regionali

» **FABRIZIO D'ESPOSITO**

Se questo è un ministro dell'Interno. Dalla mirabile sintesi degli investigatori. Scarna, essenziale: "Il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria riprendendo l'argomento dell'assunzione a decorrere dal febbraio 2013 di Alessandro Alfano, quale dirigente di Poste-com Spa (società del Gruppo Poste Italiane) con retribuzione lorda annua pari a 160mila euro oltre bonus e benefit, ha comunicato elementi in relazione alla condotta di Raffaele Pizza nell'aver agevolato la stipula di tale con-

tratto di lavoro, attraverso il legame vantato con Massimo Sarmi, all'epoca dei fatti amministratore delegato di Poste Italiane. Rileva infatti che l'assunzione di Alessandro è stata autorizzata direttamente da Massimo Sarmi con modalità che peraltro hanno suscitato frizioni e contrasti nello stesso consiglio di amministrazione di Poste Italiane".

**Altro che...
"scarti giudiziari"**

Ecco: l'assunzione del fratello di Alfano è un fatto, messo nero su bianco. Non è questione di scarti giudiziari, come si difende indignato lo stesso ministro. In merito co-



sa ha da dire all'opinione pubblica? Non solo. Perché il Pd di Matteo Renzi, così rigoroso con il figlio di Maurizio Lupi, adesso difende l'intera famiglia Alfano?

Dalle lettere alle autostrade

La sintesi degli inquirenti ancora non è finita. C'è il passaggio finale in cui si scrive chiaramente che c'è stato uno scambio: "Alessandro Alfano è fratello dell'attuale ministro degli Interni on. Angelino Alfano. In data 9 gennaio 2015 nel corso di un colloquio intercettato presso l'ex ufficio di Pizza Raffaele costui discute con Davide Tedesco di questioni atinenti l'assunzione e la retribuzione percepita da Alessandro Alfano. Davide Tedesco è uno stretto collaboratore dell'attuale Ministro dell'Interno on. Angelino Alfano. Altresì nella richiamata nota vengono comunicate altre conversazioni da cui si desume che Massimo Sarmi, successivamente alla scadenza del mandato in Poste Italiane Spa, è riuscito a ottenere la nomina di amministratore delegato della società Milano Serravalle - Milano Tangenziale Spa sempre grazie alle interferenze esercitate da Pizza Raffaele anche presso il ministero degli Interni e mediati dal collaboratore del ministro Davide Tedesco. In buona sostanza rileva che Davide Tedesco, attuale consigliere del ministro degli Interni per i Processi di comunicazione digitale, ha avuto un ruolo attivo nella relazione esistente tra l'assunzione di Alessandro Alfano in Postecom autorizzata direttamente dall'ex ad di Poste Italiane Massimo Sar-

mi e la successiva nomina di quest'ultimo alla guida della società Milano Serravalle - Milano Tangenziale Spa".

L'azzardo: "Marotta è amico di Pignatone"

Sarmi, Alfano, Tedesco: la rete di Raffaele Pizza detto Lino agisce per conto di Ncd. È la gestione ministeriale di appalti e nomine. Senza dimenticare che il fratello di Lino Pizza, ossia Giuseppe Pizza detto Pino, già sottosegretario all'Istruzione dell'ultimo governo Berlusconi, attualmente percepisce una prebenda di circa 41 mila euro annui dal Viminale come collaboratore dell'Ufficio stampa di Alfano. I fratelli vanno sempre aiutati. E senza dimenticare il ruolo del deputato Nino Marotta da Salerno, ovviamente di Ncd, uno dei protagonisti dell'inchiesta Labirinto dei magistrati romani. In più, Pizza vanta solide entrate in enti e ministeri e coi suoi clienti per la vicenda delle fatture false azzarda pure che "Marotta è amico di Pignatone".

Gli 80 cv di papà Alfano per i call center

Un altro esempio dell'attivismo del faccendiere è quando con l'ormai noto imprenditore Danilo Lucangeli, noto per l'affaire dell'informatizzazione delle procure, come scritto ieri dal *Fatto*, i due il 12 febbraio del 2015 parlano del supermanager Danilo Broggi, l'ex ad di Atac. Lucangeli dice che vorrebbe andare all'Enav e che Ncd "lo sta bloccando, si è messa di traverso". Pizza

risponde serafico: "Ci penso io". Così come, sempre Pizza, è il punto di riferimento del padre di Angelino Alfano per gli ottanta curriculum da smistare per i call center oggetto dell'inchiesta romana, in quanto presunte società cartiere per fatture false (non a caso i pm notano che l'assunzione della moglie del figlio di Marotta sarebbe fittizia, utile per far transitare i soldi della truffa). Infine il Tiap, l'appalto per il software da dare in uso alle procure italiane (e controllare così i pm). L'informativa è molto lunga ma il passaggio cruciale è quello dell'incontro in via Arenula con il viceministro della Giustizia Enrico Costa, oggi ministro per gli Affari Regionali.

L'appuntamento col sottosegretario

Il 21 maggio 2015, Lucangeli partecipa con Gianni Nastro alla riunione e all'uscita esclamano: "È cosa fatta". Venti giorni dopo, ancora Lucangeli avverte Roberto Rao, centrista casiniano di Poste ma anche consigliere del Guardasigilli Andrea Orlando. Sintesi degli investigatori: "Lucangeli per Rao: gli dice che il giorno 11 alle 16.30 è stato fissato l'appuntamento con il sottosegretario alla Funzione Pubblica per quell'altra cosa, mentre per la visita alla Procura si sta muovendo Gianni. Rao dice che per quanto riguarda la Procura devono muoversi perché gli è stato detto che a Roma non c'è ancora nulla e che addirittura 'il Cascini magistrato' gli ha detto che stanno ancora all'anno zero". È Pizza che è alfaniano o Alfano che è pizziano?

LACRONOLOGIA

9 gennaio 2015

Lino Pizza e Davide Tedesco discutono dello scambio: Alessandro Alfano assunto a Postecom da Sarmi, questi poi va alla Milano Serravalle

21 maggio 2015

L'imprenditore Lucangeli incontra il viceministro alla Giustizia Enrico Costa di Ncd per l'affare dei software nelle procure. Esclama: "È cosa fatta"

IPROTAGONISTI



ENRICO COSTA
Alfaniano, ministro per gli Affari regionali, ex viceministro della Giustizia



MASSIMO SARMI
L'ex ad di Poste Italiane poi passato alla Milano-Serravalle



GIUSEPPE PIZZA
Già sottosegretario all'Istruzione in un governo presieduto da Berlusconi



ROBERTO RAO
Fa parte di Poste Italiane ed è consigliere del Guardasigilli

IL PREZZO DEL RAMPOLLO

Mercato di posti di lavoro

IL FACCENDIERE Lino Pizza è un tipo scaltro e definito "potente" nelle carte dell'inchiesta. Uno che a un certo punto parla dell'affare Tiap, s'interrompe e urla alla segretaria: "Marzia riaccendi quella cosa che parliamo di te cazzo de cose". Ossia un disturbatore di frequenze. Nel suo studio va anche Davide Tedesco, il consigliere di Alfano per parlare della nomina di Sarmi alla Milano Serravalle e completare lo scambio dopo l'assunzione di Alessandro Alfano. Si legge: "Pizza passa il telefonino a Davide Tedesco che parla con Sarmi. Davide afferma di aver parlato con 'lui' (Angelino) e che si saprà qualcosa tra domani e dopodomani. Davide afferma che 'lui' (Angelino) se prima non fa i passi non si esprime. Poi riprende la conversazione Pizza che comunica che non è stato deciso un cazzo e dice a Massimo di stare tranquillo".

